Anno 62 — Venerdì 25 Febbraio 1927 - Anno V — N. 48

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2,- Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Ala italiana, motori italiani, cuori italiani stupiscono il mondo

De Pinedo e i suoi compagni riprendono il superbo volo

Da Fernando de Noronha a Port Natal e Baia

Vibrante plauso inglese

LONDRA, 24.

Il «Times» scrive:

De Pinedo è giunto tanto vicino alla meta prefissasi che si può affermare che i suoi sforzi sono stati coronati da pieno successo. I suoi compatrioti possono con legittimo orgoglio iscrivere in nome dell'Italia tra quelle Nazioni i cui figli hanno in quattro casi precedenti compiuto la traversata aerea dell'Atlantico.

LONDRA, 24.

Tutti i giornali seguono attentamente il «raid» de Pinedo. Il «Times» nello editoriale scrive:

L'avventure dell'aviatore italiano appartiene veramente alle imprese dei pionieri, per i quali esiste ancora un vasto orizzonte e di cui la civiltà ha ancora grande bisogno. La traversata di de Pinedo costituisce un trionfale successo e se il non aver compiuto la traversata da Capo Verde a Porto Natal in una unica tappa può rincrescere sentimentalmente, non pertanto de Pinedo ha raggiunto lo scopo di attraversare lo Atlantico. Gli italiani hanno ragione di inorgoglirsi che de Pinedo ha aggiunto il nome d'Italia alla breve lista degli avventurosi che annullarono la distanza tra i due emisferi.

Il punto di vista commerciale della linea aerea transatlantica resta ancora una utopia, ma è ormai sicuro che il solco tracciato da questi intrepidi pionieri diverrà la strada dell'avvenire.

Il «Times» così conclude: «Verrà certamente il giorno in cui, come disse l'on. Mussolini, l'Atlantico diverrà per merito dell'aviazione un Mediterraneo».

La partenza da Fernando de Noronha
Verso Porto Natal

ROMA, 24.

L'Agenzia «Stefani» riceve dall'Ufficio dell'«Italcable» di Fernando de Noronha che stamattina alle 10.55 il comandante de Pinedo è partito in volo alla volta di Porto Natal.

L'Agenzia «Stefani» riceve da Fernando de Noronha che al momento della partenza del «Santa Maria», stamane il mare era alquanto mosso, il cielo chiaro con poche nubi e soffiava vento di sud est.

Come si effettuò la partenza da Fernando de Noronha

FERNANDO DE NORONHA, 12
(ore 12.50, Via Italcable).

Stamane alle ore 6 hanno avuto inizio le operazioni per il trasporto dello apparecchio di de Pinedo in luogo adatto per compiere il «decollage». Alle ore 7.45 il «Santa Maria», nonostante le condizioni non favorevoli del mare, ha potuto effettuarlo mirabilmente. L'apparecchio, dopo aver percorso circa 500 metri sull'acqua, ha spiccato un magnifico volo puntando direttamente verso Porto Natal. Gli aviatori e i motori erano in condizioni ottime.

Presenziava la partenza l'incrociatore brasiliano «Barroso» i cui ufficiali e marinai sono stati prodighi di cortesie al valoroso equipaggio del «Santa Maria». Assistevano pure il Direttore del Presidio cav. Pinhero e il suo segretario Andrade.

L'arrivo a Port Natal e la partenza per Baia

PORT NATAL (Costa del Brasile), 24

Il colonnello de Pinedo è qui arrivato alle ore 9.26 (ora brasiliana).

Oggi stesso nel pomeriggio, secondo un telegramma da qui trasmesso a Rio Janeiro, il comandante de Pinedo riprende il suo volo per Baia.

L'arrivo a Pernambuco

PERNAMBUCO, 24.

L'idrovolante «Santa Maria» pilotato dal colonnello de Pinedo è qui giunto alle ore 17.30 (ora locale).

Felicitazioni al Governo

ROMA, 24.

S. E. il Ministro dell'Aeronautica ha ricevuto i seguenti telegrammi di felicitazioni per il meraviglioso «raid» che sta compiendo il colonnello de Pinedo.

«La sezione dell'Urbe dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, inneggiando entusiasticamente al nuovo meraviglioso trionfo dell'ala italiana per opera del colonnello de Pinedo, porge fervide felicitazioni all'Aeronautica ed a Colui che, presiedendone le sorti, mira ad un sempre più glorioso immancabile avvenire dell'Italia. — CARLO NOLI DI TOLLO»

«Maestranze Isotta Fraschini esultanti per la vittoria del comandante de Pinedo rivolgono il loro unanime pensiero al Duce d'Italia, animatore di ogni grande impresa. Alalà».

S. E. Renè, Ambasciatore di Francia a Roma ha inviato a S. E. il Ministro dell'Aeronautica le sue migliori felicitazioni per la brillante impresa del colonnello de Pinedo, che tutta la Francia accoglie con entusiasmo e con gioia.

L'Aeronautica inglese si è congratulata col Ministro dell'Aeronautica per il «raid» del colonnello de Pinedo.

(Avvertiamo che si dice «Aeronautica» e non Areunatica come tutto ieri hanno scritto i dattilografi della «Stefani»! — N. d. R.).

Rumori d'oltre alpe

Non dovremmo maravigliarsi di quanto sta dicendo la stampa francese, anche quella più seria, in merito al volo dello ormai leggendario eroe dell'aria, marchese de Pinedo, se ora invece di apprezzamenti non si trattasse di vero e proprio falsità.

Rileviamo da un numero del «Journal» che pure è uno dei più reputati quotidiani di Francia, una notizia su due colonne che pone in evidenza la prossima partenza dei quattro aviatori uruguaiani, che effettueranno «con apparecchio di brevetto tedesco, ma costruito in Italia da maestranze italiane (compresi i due motori francesi di 500 HP ciascuno a riduttore)» e mette in relazione il futuro «raid» degli americani con quello che già felicemente si è iniziato per merito del glorioso nostro areonauta.

Sotto una grande fotografia dei quattro piloti l'articolo comincia così:

«On sent que le printemps approche, car les oiseaux quittent leurs nids. Après de Pinedo, dont nous avons annoncé le départ de Sardaigne, pour le Tour de l'Atlantique, et qui se voit dans l'impossibilité de décoller avec sa pleine charge qu'il soit à Baloma ou à Porto-Praya, voici que l'hydravion «Uruguay» s'est envolé de Pise, pour essayer d'accomplir un peu plus que le tour du monde».

Secondo il «Journal» dunque si afferma che de Pinedo non può «decollare» con il suo carico nè da Bolama nè da Porto-Praya. Contemporaneamente all'uscita del giornale l'aviatore italiano stava già solcando l'immenso cielo dell'Atlantico e sfidava le sibilanti rabbie degli alisei spingendo la sua macchina generosa verso le verdi coste del Brasile amico.

Ma quello che più dolorosamente colpisce il cuore degli italiani non è la constatazione di questa mala celata rabbia che lo spirito francese dimostra al cospetto delle gloriose imprese italiane, sibbene il pensiero che se mai l'ala della sfortuna ventasse un gelido soffio sull'ardente amore di gloria e di audacia dei nostri fratelli intrepidi, al di là dell'Alpe, ove pure (non molto lontano è il tempo) il valore ed il sacrificio nostro giovarono, questa notizia sarebbe accolta con un mal celato compiacimento.

Ma ritorniamo al «Journal»; sotto lo articolo che comincia come più sopra riportiamo, appare il seguente cenno: «De Pinedo est toujours en panne», Londres, 21 février. Un message de Porto-Praya à la «B. U. P.» annonce que l'aviateur italien est toujours à Porto-Praya. Il fait des préparatifs pour une nouvelle tentative de départ».

Non occorre altro per classificare questa sistematica campagna di denigrazione che non trova riscontro certamente nei sistemi della stampa italiana, la quale ha avuto sempre un grande senso di equilibrio ed ha saputo giudicare con serenità i meriti di quel motore Dietrich-Lorraine che nelle mani di de Pinedo ha fruttato lo scorso anno il grandioso volo di 55000 Km. meravigliando il mondo intero, ed anche i «raids» dei fratelli Arrachart e di Costes e Rignot che in non lontano tempo conquistarono i «records» in lunghezza e durata di volo.

Oggi, poichè un'onda di entusiasmo potente s'eleva dalla misera Italietta d'un giorno e una valanga di energie sovrumane si rassoda in una volontà suprema di liberazione da ogni laccio straniero; mentre da Roma viene il Verbo del comando e da ogni angolo della Patria v'è una gioconda e sonora musica di lavoro intenso e fecondo, le ali d'un grande popolo vogliono allargarsi ritmicamente nello spazio sereno o fendendo le rabbie d'un ciclone per trovare la via di quella gloria romana che conosce ancora l'ansia dei petti italiani.

Mentre il motore canta la fatica degli argonauti e le virtù dei lavoratori della Patria lontano, si gracida.

Avanti ala d'Italia, il rombo della tua battuta soffocherà ogni rumore!

Proroga degli esami di avvocato e procuratore

ROMA, 24.

Con decreto ministeriale del 21 febbraio corrente il termine della presentazione delle domande di ammissione agli esami di avvocato e di procuratore, già fissati pel 25 corrente, è stato prorogato a tutto il 15 marzo p. v.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Sottosegretario all'Aeronautica riferisce sulla transvolata di de Pinedo

ROMA, 24.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza del Vicepresidente onorevole GIUNTA.

L'on. Zimolo in memoria dell'Ammiraglio Simonetti

Dopo le commemorazioni del senatore Vincenzo Riolo e degli ex deputati De Michele, Ferrantelli e Fronda, ZIMOLO tributa un reverente omaggio alla memoria dell'ammiraglio Diego Simonetti, di cui ricorda la grande competenza marinara, il fervido patriottismo, l'alto sentimento del dovere per il quale ebbe un vero culto spinto fino al sacrificio. Nella campagna dell'Estremo Oriente, in quella libica e nella ultima guerra, le sue elette doti rifulsero sempre mirabilmente onorando la Marina italiana. Alla città di Gemona, che lo ebbe valoroso figlio, ed alla famiglia propone l'invio di condoglianze. (Approvazioni).

Commemorazione di Padre Pistelli

ROTIGLIANO — Ricorda la nobilissima figura di padre Ermenegildo Pistelli che per altezza di intelletto ed animo seppe benemeritare della Patria. Frate scolopio, professore dell'Ateneo fiorentino, alla profondità della sua dottrina seppe unire un grande fervore patriottico dimostrando in modo squisito e mirabile la possibilità di conciliare il sentimento religioso con il culto della Patria. Fervente interventista del 1914, fascista della primissima ora, fu sempre coraggioso propugnatore colla parola e colla penna per le posizioni più intransigenti ed assertore convinto delle alte idealità del Fascismo. Si inchini perciò la Camera dinanzi alla memoria di questo sacerdote esemplare, di questo grande italiano, esprimendo alla città natale ed alla città di Firenze il suo profondo cordoglio. (Applausi).

Il PRESIDENTE pone a partito le condoglianze.

Sono approvate.

Sono presi in esame o presentati numerosi disegni di legge per la conversione in legge di Regi Decreti.

Interrogazioni

FEDERZONI (Ministro delle Colonie) — Dichiara all'on. Ciarlantini che secondo l'ordinamento vigente, che fu determinato da considerazioni essenzialmente finanziarie, le merci provenienti dalla Madre Patria pagano alla loro introduzione nelle nostre Colonie un dazio che è tuttavia notevolmente minore di quello cui sono sottoposte le merci di provenienza estera. Il problema non semplice, tanto che quasi tutte le colonie degli altri Stati hanno una tariffa doganale autonoma che colpisce in genere, se pure con diversa misura di tassazione, i prodotti delle rispettive metropoli. Tuttavia può dichiarare che per la modificazione del regime doganale tra la Madre Patria e le Colonie libiche, è pronto uno schema di provvedimento che sarà da lui prossimamente presentato all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Assicura che ogni cura sarà posta per risolvere l'importante delicato e complesso problema con una soluzione graduale atta ad accompagnare organicamente il sicuro sviluppo ascenzionale della nostra maggiore Colonia in cui ardimentose forze produttive si vanno sempre più cimentando.

CIARLANTINI — E' soddisfatto.

Il rapporto de Pinedo

BALBO (Sottosegretario per l'Aeronautica), segni di attenzione. — Ieri la Camera fascista ha tributato il suo plauso entusiastico a de Pinedo. Oggi de Pinedo ed i suoi compagni sono già a Port Natal e forse hanno già spiccato il volo per le tappe successive dell'America latina. Perchè il mondo sappia quali enormi difficoltà hanno superato gli intrepidi aviatori, per ordine del Ministro dell'Aeronautica leggo il telegrafico rapporto di de Pinedo trasmesso dall'«Italcable»:

«Il giorno del mio arrivo, verificatosi il tempo cattivo a Noronha, speraro di raggiungere Nathal col combustibile avanzato, ma dopo un'ora di volo in direzione di Nathal mi sono accorto, causa il vento rinforzato, di non poter giungere per soli pochi minuti. Arrivato nuovamente sopra Noronha, trovo che la nave della Marina brasiliana «Barroso» qui inviata per un eventuale aiuto, aveva salpato ed era ad un miglio dalla costa. Ho ammarrato allora senza inconvenienti nella relativa calma determinata dalla scia del bastimento.

Il difficile rimorchio

La manovra di rimorchio al posto di fondo fu assai difficile e laboriosa perchè, a causa del mare grosso, il bastimento non ha potuto mettere in mare i motoscafi e le lancie, non riuscendo ad agguantare l'idrovolante. Finalmente, dopo tre ore di manovra, questo fu potuto rimorchiare al posto di fonda dove il mare, a causa della risacca, rompeva fortemente mentre che il calo delle onde scopriva l'elica del bastimento. Appena il «Barroso» dette fondo, l'apparecchio non potè essere scostato in tempo dalle lancie, dal bordo di esso e fu da un'onda più forte sbattuto a varie riprese contro le murate ed urtandosi con l'ala destra e la coda, rompendosi alcune centine dell'ala destra la parte compensata dell'alerone destro e verificandosi il rallentamento di alcuni perni degli attacchi agli scafi. Perciò feci un primo telegramma informativo dell'incidente tanto più che l'apparecchio sembrava fosse sconnesso per il forte urto ricevuto. Questa mattina sono stati stretti i bulloni allentati e si è notato che molti altri di parti vitali potevano svitarsi a mano, il che era dovuto al fatto che, per la lunga esposizione dell'apparecchio al forte calore equatoriale, le parti di legno si erano ritirate lasciando maggior giuoco e favorendo lo svitamento dei bulloni col concorso delle vibrazioni dovuto ai voli prolungati.

Altre peripezie

Pertanto, ripassati i bulloni, raddrizzato alla meglio l'alerone, spero di poter proseguire senza perdere tempo fino a Buenos Ayres dove si eseguiranno contemporaneamente le necessarie ulteriori verifiche e riparazioni. Sarei partito oggi stesso se per errore non avessero in un istante che mancò la nostra sorveglianza per altri lavori, rovesciato nei serbatoi alcune latte di petrolio invece che benzina.

Aggiungo, nei riguardi della traversata atlantica, che io, come ho telegrafato, ero già pronto a partire da Bolama la sera stessa di mercoledì, senonchè il calo del carico utile dell'apparecchio, per effetto delle caratteristiche della temperatura e densità atmosferica locali, fu superiore al previsto anche perchè in Bolama si verificò un caldo afoso asfissiante, eccezionale per la stagione, tanto che la temperatura dell'acqua nel radiatore a motore fermo nelle ore diurne arrivava a cinquantacinque gradi, ciò che complicava la manovra di «decollage», poichè dopo venti secondi, non andando l'apparecchio sul «redan», l'acqua si metteva a bollire. Risolsi perciò, dopo una seconda notte di tentativi infruttuosi, per non compromettere irrimediabilmente i motori, di recarmi a Porto Praja, dove la temperatura è più bassa, ma qui si andò incontro ad altri inconvenienti dipendenti dallo stato permanente di agitazione del mare complicato dall'assenza, durante le ore notturne, di vento che era necessario per partire e per essere nelle migliori condizioni astronomiche per rintracciare, dopo duemilatrecento chilometri di volo, l'isola di Noronha. Esperimentai vari posti e finalmente la terza notte mi riuscì di partire lasciando a terra perfino l'àncora e tutti gli indumenti dell'equipaggio ed una parte di viveri per alleggerire l'apparecchio.

La traversata dell'Atlantico

Nella traversata dell'Atlantico, che è durata quattordici ore, più due ore di volo per inutile tentativo di raggiungere Nort Nathal, tutto ha funzionato benissimo ed i motori sono stati di una regolarità perfetta. Durante il decollaggio a Porto Praja, avvenuto con pochissima visibilità, essendo la luce lunare già ridotta ed il cielo coperto, l'acqua dei radiatori si è messa a bollire e si è potuto rimediare a grandi sforzi pompando nel radiatore attivamente acqua fresca di riserva. Il cielo è stato quasi sempre coperto cosicchè solo a stento si sono potute fare le osservazioni astronomiche che ci hanno condotto perfettamente sull'Isola di Noronha. Nei paraggi dell'Equatore, un violentissimo e prolungato acquazzone ci ha costretti a camminare vario tempo a fior d'acqua facendo salire in modo preoccupante la temperatura del radiatore nel quale, per rimedio, si è dovuto pompare tutta l'acqua minerale delle nostre provviste di viveri, nonchè quattro litri dell'acqua piovana stessa penetrata nel posto di pilotaggio e ricuperata per mezzo di spugne. Vi stato poi un lavoro continuo per il pompaggio di olio dal serbatoio supplementare a quello del castello motore e la benzina di un serbatoio all'altro per assicurare sempre il miglior equilibrio, nonchè per essere sicuri di vuotare i serbatoi dell'apparecchio sino all'ultima goccia di benzina.

L'insonne fatica

Furono avvistati vari piroscafi in vista dei quali siamo passati per farsi riconoscere. Dalla partenza a finora, tra i lavori diurni ed i tentativi notturni, l'equipaggio potè dormire solo pochissime ore ma si trova sempre in ottime condizioni fisiche e morali nonostante le traversie subite e le fatiche inenarrabili sopportate. Il Comandante Del Prete per le osservazioni astronomiche e il mio motorista Zacchetti hanno coadiuvato il sottoscritto in maniera superiore a qualsiasi elogio. Il maresciallo Degli Innocenti, che portò un aiuto prezioso per il continuo lavoro di rifornimento e sorveglianza notturna, cadde stremato di forze per esaurimento fisico la sera della nostra partenza da Praja, nonostante la sua prestanza personale. — «Italcable» ore 14 — Firmato: DE PINEDO».

Il PRESIDENTE annuncia che il presidente Casertano, interprete dei sentimenti ieri espressi dalla Camera, ha inviato al Comandante de Pinedo un caloroso telegramma di plauso e di augurio (vivissimi applausi).

Ripresa della discussione sul Bilancio dei Lavori pubblici

Si riprende la discussione sul Bilancio dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1927-28.

JUNG — Si compiace che il Governo Nazionale Fascista abbia provveduto a dare ai lavori pubblici in Sicilia un ritmo rispondente alle necessità urgenti dell'ora.

Assume la presidenza il Presidente CASERTANO.

MARCHI Corrado — Come presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, rinnova anzitutto la attestazione di disciplina e di devozione al Capo del Governo a nome di tutte le aziende confederate. Afferma poi la necessità di dare alla legislazione specifica dei trasporti quel più ampio respiro che il Fascismo ha apportato in ogni campo dell'attività nazionale. Dopo un ampio esame del problema dei trasporti afferma la necessità di modificare le leggi vigenti in materia. Accenna infine alla grave applicazione della tassa di utenza stradale per gli autotrasporti, all'applicazione della tassa di ricchezza mobile, alle concessioni per i servizi cumulativi. Queste considerazioni l'oratore ha riassunto in un ordine del giorno che conclude ricordando una felicissima frase del Duce: «Ogni nuovo impianto, ogni nuova va aperta al traffico e all'intensificazione dei rapporti umani è un coefficente di vittoria». — (Applausi).

Dopo la presentazione di vari disegni di legge, il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta. Tutti i decreti legge risultano approvati.

La seduta è tolta alle 18.35.

Inaugurazione dei Corsi dell'Istituto Sup. della Cooperazione

ROMA, 24.

Stamane nell'aula magna dell'Università, sono stati solennemente inaugurati i corsi dell'Istituto superiore della Cooperazione di cui è presidente l'on. Luzzatti e vice presidente l'on. Alfieri.

Alla cerimonia, sono intervenuti, insieme a tutti i dirigenti docenti dell'Istituto, S. E. il Ministro della P. I., on. Fedele, i Sottosegretari on. Frignani e on. Bisi, il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Starace vice segretario generale del P. N. F., il sen. D'Amelio, Presidente della Corte di Cassazione del Regno, S. E. il sen. Perla, presidente del Consiglio di Stato, ed altre autorità, numerosi senatori, deputati e rappresentanti.

Hanno parlato il Rettore dell'Università prof. Del Vecchio, l'on. Dino Alfieri il quale, tra gli scroscianti applausi di tutti i presenti, ha dato lettura del seguente telegramma inviatogli da S. E. il Capo del Governo:

«Mentre nell'Ateneo romano inauguransi i corsi dell'Istituto Superiore della Cooperazione, desidero giunga ai dirigenti ed agli iscritti la fervida mia adesione che vuole significare plauso ed approvazione del Governo Nazionale al programma dell'Istituto per una sempre migliore affermazione del movimento cooperativo».

L'on. Alfieri iniziando poscia il suo discorso ha avuto espressione di viva riconoscenza per l'on. Luzzatti che dello Istituto della Cooperazione fu l'ideatore e il fondatore ed ha esposto succintamente quale è l'azione che intende svolgere e quali gli scopi che vuole raggiungere l'Istituzione.

Infine il prof. Scheggi ha tenuto la prolusione dei corsi illustrando l'antitesi delle due concezioni: la liberale e la fascista, nel campo della Cooperazione.

Importante collezione musicale donata allo Stato

ROMA, 24.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica:

La Sovrintendenza bibliografica per il Piemonte e la Liguria avuta notizia che in un Comune della sua giurisdizione trovavasi un cospicuo nucleo di opere musicali non bene identificate ha compiuto di urgenza i necessari accertamenti, dai quali è risultato l'altissimo interesse storico ed artistico della raccolta. Fanno parte di questa, costituita in tutto da 97 volumi, alcune rare edizioni del secolo XVIII e preziosi manoscritti sconosciuti finora dai competenti fra i quali molti autografi del Vivaldi e dello Stradella. La importantissima raccolta è stata acquistata e donata allo Stato dal signor Roberto Foà di Torino. La collezione sarà conservata nella biblioteca nazionale universitaria di quella città.

I premi sui buoni settennali

ROMA, 24.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della terza serie, la estrazione dei premi che avrebbero dovuto effettuarsi alla scadenza 15 febbraio 1929. Il premio di L. 100 mila è stato assegnato al Buono 451,583; il premio di L. 50 mila al Buono numero 1,070,766; il premio di L. 10 mila al Buono N. 758,330; e i premi di L. 5 mila ciascuno rispettivamente ai Buoni N.ri 971,390, 1,884,647, 316,718, 1,958,615.

La giornata dell'on. Bolzon in Tripolitania

TRIPOLI, 24.

Il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Bolzon si è recato al Garian e a Misda accompagnato dai generali Cicconetti e Graziani e da altre personalità. L'on. Bolzon ha ammirato l'alto spirito offensivo delle truppe ed ha avuto ovunque, tra le popolazioni arabe, manifestazioni entusiastiche di devozione, con lo spirito rivolto al Duce che in queste terre lasciò un ricordo incancellabile. L'on. Bolzon ha portato la parola animatrice e fiera del Fascismo alle popolazioni del Gebel e della Ghibla, parlando della grande Vittoria che le armi e la politica ricostruttrice del Governo fascista hanno assicurato decisamente alla Patria.

Il gen. Nobile commendatore della Legion d'onore

PARIGI, 24.

Il Presidente della Repubblica ha conferito la Croce di Commendatore della Legione d'onore al generale Umberto Nobile.

L'autore di un gravissimo delitto nel Goriziano

GORIZIA, 24.

Il cav. dott. Vulturoni, giudice istruttore, proseguendo nelle indagini sul misterioso delitto di Villa Gustin, in cui rimase vittima di una feroce grassazione il possidente Giuseppe Cigoi, è riuscito a stabilire, mercè il concorso dell'ostessa Maria Roberli, che autore dell'assassinio era Giuseppe Furlan, conosciutissimo e reo di parecchi omicidi.

Gli italiani vittime del ciclone in Australia

MELBOURNE, 24.

Il violentissimo ciclone che si è abbattuto su Cgham (Queesland) ha causato la morte degli italiani: Salvatore Russo da Fiumefreddo (Catania) con moglie e 4 figli; Domenico Sopra da Gioiosa (Reggio Calabria) e moglie Rosaria; Francesco Pettiminti e Salvatore Lizio, di cui si ignorano i Comuni di nascita.

Oltre queste 10 vittime, sono tuttora dichiarati scomparsi Rosa Ragonese con le figlie Maria e Lucia.

Sotto il patronato del R. Console generale a Melbourne, il bollettino della Camera di Commercio italiana di Sidney ha aperto una sottoscrizione per le famiglie delle vittime e per gli altri nazionali danneggiati dal sinistro.

Trattative franco-americane per i debiti di guerra

PARIGI, 24.

I giornali hanno da Washington: Nonostante le smentite dell'Ambasciata di Francia e del Dipartimento del Tesoro, l'impressione è che le trattative ufficiose siano attualmente in corso tra la Tesoreria francese e quella americana. Sembra che il Tesoro sia favorevole alle proposte francesi le quali però incontrerebbero da qualche giorno una nuova opposizione di alcune sfere governative e del Congresso. In alcuni ambienti si pongono in relazione queste difficoltà con il rifiuto della Francia di partecipare alla Conferenza del disarmo proposta dal memoriale del presidente Coolidge. Tuttavia, nessuna dichiarazione ufficiale americana permette di confermare questo modo di vedere.

CRONACA PROVINCIALE

La ferrovia Precenicco - Codroipo - Gemona

Lettera aperta al sig. geom. cav. Achille Piccini

Ho letto con molto interesse quanto Lei scrisse sul « Giornale del Friuli » dello scorso gennaio a proposito del « Problema fondiario elettrico e delle comunicazioni del basso Friuli », ed ho fermata particolarmente la mia attenzione sulla Precenicco-Gemona, favorita e osteggiata un tempo, accanitamente sulle gazzette. Ricordo che allora io scrivevo: « La Precenicco-Gemona deve anzitutto perdere il suo tracciato di direttissima e piegarsi a servire i bisogni locali vivamente sentiti. In altri termini questa linea deve effettivamente ed efficacemente collegare il basso all'alto Friuli, il produttore al consumatore, facendo capo ai massimi mercati e toccando nel suo percorso il maggior numero di paesi ancora lontani dal capoluogo ».

Oggi il nostro punto di vista rimane immutato.

Giustissimo che Precenicco tragga il maggior vantaggio dalla mirabile via d'acqua rappresentata dallo Stella; giustissimo che quella laboriosa contrada abbia il suo porto e trovino in esso lavoro le braccia esuberanti ai lavori agricoli; ma noi non siamo capaci di concepire una linea ferroviaria, di tipo economico e facente capo all'alto Friuli, alimentata dal traffico dello Stella, nè concepiamo il fiume Stella alimentato dai prodotti della Carnia. La caratteristica della Carnia è, purtroppo, la sua povertà che non le consente di consumare prodotti esotici sui quali gravino noli, dazi e trasbordi; la sua esportazione si riduce in massima al legname il quale, d'altra parte, non va fuori della Venezia. Il medio e l'alto Friuli importano dalla bassa e in grande copia i generi di prima necessità. Verissimo che Precenicco è nella bassa Friulana, ma è altrettanto vero che i generi di cui vive l'alta, non hanno bisogno di risalire lo Stella, nè si può disconoscere a Latisana, come Lei dice, « il carattere di capitale del basso Friuli », capace di imprimere da sola al movimento ferroviario per l'alta, le caratteristiche della vitalità.

Solo colla testa di linea a Latisana le popolazioni dell'alta godranno il beneficio di una linea più economica dell'attuale, che da Latisana raggiunge Gemona, per S. Giorgio di Nogaro e Udine; e solo in tal modo il porto sullo Stella potrà divenire elemento importante nella vita economica della regione.

Tramontato dunque il sogno di allacciare con questa ferrovia il mare libero al Tirolo e alla Baviera, collegandosi alla Pontebbana fino alla Stazione per la Carnia e risalendo l'alta valle del Tagliamento per Villa Santina e Ampezzo, al che doveva essere presupposta plausibile l'esistenza di un porto modernamente attrezzato a Precenicco e la navigabilità dello Stella e della laguna di Marano per navi di grande portata, la Precenicco-Gemona, assume l'inevitabile carattere di linea economi locale e si piega a divenire anche alla mente dei suoi ideatori, la Gemona-Precenicco-Latisana.

Una ferrovia economica fra l'Alta e la Bassa è oggi l'opera più sentita dalle nostre popolazioni e indubbiamente sarà capace di vivere di vita propria, perchè i traffici fra il nord ed il sud hanno il carattere della necessità, la quale, contrariamente al noto adagio, in questa particolare circostanza determina la legge ineluttabile.

Ora, una ferrovia che di tanta utilità ritorni ad una popolazione poverissima come la carnica e che in sè racchiuda la possanza di creare un centro di lavoro a Precenicco, di rendere attivo lo Stella ai fini dell'economia nazionale, di congiungere grossi centri come Rvignano, Varmo, Codroipo, S. Daniele direttamente alla Pontebbana e alla Trieste-Venezia, di portare il risveglio e la civiltà in una vasta plaga della sinistra del Tagliamento, ancora chiusa ai traffici e ricca di possibilità latenti, di risolvere in parte il problema militare dell'avviamento delle truppe operanti al nord in caso di mobilitazione sulla fronte orientale, ha in sè tali e tanti elementi di favore che non ogni friulano, ma ogni italiano ne dovrebbe augurare il compimento.

Il Decreto 4 agosto 1921 N. 1248 che rende esecutoria la convenzione 4 luglio 1921 per la concessione della costruzione e dell'esercizio della Precenicco-Gemona, avrebbe dovuto chiudere ogni discussione, ogni polemica.

Senonchè il Governo Nazionale, affiancato dal nuovo spirito della Nazione che vuole il pubblico denaro saggiamente amministrato e speso ove gli utili appaiono non solo positivi, ma ripercotentesi a beneficio della generalità, decideva di rivedere il progetto e di introdurre in esso quelle economie che adeguavano l'opera alla sua importanza e che la sfrondavano del carattere di internazionalità. Riduzione nello sviluppo della linea e nell'ampiezza del piano stradale, alleggerimento dell'armamento, variante e spostamento della progettata stazione di Precenicco, accesso al porto con regresso, questi sono i più notevoli sacrifici fatti dal Consorzio dei Comuni per uniformarsi alle direttive del Governo. Ora, di concessione in concessione, si arriverà anche allo scartamento ridotto? Quale importanza avrebbe allora questa linea quando non potesse innestarsi sulla Casarsa-Gemona e sulla Trieste-Venezia? L'alta non verrebbe collegata alla bassa, il porto di Precenicco languirebbe in isteni, l'utilità militare della ferrovia verrebbe disconosciuta. Ebbene, crede Lei che una tale ferrovia vivrebbe di vita propria? O non si sarà piuttosto attivata una linea che nessuno vorrà gestire e che lo Stato dovrà largamente sovvenzionare?

Certamente, i Fasci locali, le Associazioni Sindacali ed i signori Podestà della bassa e dell'alta, stanno interessandosi al problema che è di estrema importanza per la vita economica della regione, ma è necessario che l'opera benefica delle Autorità, sia integrata dal consenso e dal plauso di tutti i cittadini cui sta a cuore l'immancabile avvenire del Friuli. Latisana poi è interessata in modo speciale alla costruenda ferrovia, pur non appartenendo al Consorzio. Oltre al beneficio immediato di accorciare la strada dell'alta e di crearsi una comodità per raggiungere il capoluogo della Provincia, oggi più che mai posposto a Trieste e a Venezia per la scomodità degli orari ferroviari e non risolta dal servizio automobilistico, Latisana deve mirare a Lignano, a quella sua spiaggia meravigliosa che dalla bonifica totale e dagli allacciamenti ferroviari attende impulso di vita e promette messe cospicua. Tanto è vasta Lignano, ch'essa può ben essere la spiaggia di Trieste, come è nella mente della Società che oggi la gestisce, ma sarà di certo la spiaggia del Friuli e in ogni caso cespite sicuro e cospicuo per Latisana, la quale ha perciò il sacrosanto dovere di nulla trascurare per metterla in valore.

Coi migliori saluti, mi creda devotissimo

Latisana, febbraio 1927.

Ing. Giovanni Battista Ive.

Da COSEANO
Associazione Nazionale di Combattenti
Sezione di Barazzetto

(24). — Nella sala sociale di Barazzetto si è riunita l'assemblea generale ordinaria, della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti. Su 30 iscritti 25 erano presenti.

Il presidente visto il buon numero dei soci convenuti, li ringrazia e li esorta a voler partecipare, sempre in così buon numero a tutte le riunioni sociali. Poscia fa leggere dal Segretario la partecipazione pervenutagli dal Direttorio Federale che lo nomina presidente della Sezione.

Il Presidente è Giovanni Mattiussi. I combattenti applaudirono per tale scelta del Direttorio, scelta che è basata su una persona sulla quale già da anni essi avevano riposto tutta la loro fiducia.

Si dà poi lettura della relazione morale e finanziaria dell'anno 1926. I soci applaudirono e ringraziarono il cessato Consiglio per l'impulso dato durante tale periodo alla Sezione.

Il Presidente spiega quindi come si è svolta l'azione dell'apposito Comitato « Pro Ricordo ai Caduti ».

E siccome la Sezione è gà in possesso della targa di bronzo, esorta i combattenti a fare in modo che il suo collocamento avvenga al più presto possibile. Il Presidente da ultimo fa i seguenti nomi da lui proposti, come consulenti, al Direttorio della Sezione. Linzi Luigi, Selisizzi Carlo, Mattiussi Pietro di Stefano. Zamparo Paolo di Giovanni.

I combattenti applaudono al nuovo Direttorio e si congedano stringendo la mano al Presidente.

A proposito della destinazione a Milano della " Trasfigurazione „ del Pordenone
Ciò che si dice a Venezia

La notizia della concessione alla Pinacoteca di Brera in Milano della « Trasfigurazione » del Pordenone, già esistente nel Castello di S. Salvatore di Collalto, presso il Piave, registrata anche dal nostro « Giornale » in una corrispondenza da Pordenone, ha destato non poche discussioni a Venezia, ove — come si legge nella « Gazzetta » — « si contava (che la pala) potesse e dovesse rimanere » ivi.

Desta indubbiamente piacere il vivo interessamento di artisti veneziani per le opere dell'insigne pittore comprovinciale, e solo (se ci è concesso di dire con tutta franchezza la verità) è oggetto di melanconiche osservazioni il constatare per converso il disinteressamento degli artisti friulani, e dei pordenonesi in ispecie, nella questione.

Comprendo che a Pordenone l'andamento della cosa pubblica, in questi ultimi tempi, è stato piuttosto agitato, ma, al di sopra dei conflitti di tendenze, non sarebbe stata certamente male accolta la voce di qualche cultore di cose artistiche che avesse fatto presenti anche le aspirazioni di Pordenone. E' noto come le premure di Udine per il ricupero del dipinto del Carpaccio « Il sangue di Cristo », emigrato a Vienna, abbiano avuto, or è qualche anno, buon esito, ed è di ieri la notizia che ad una deputazione di cittadini d'Urbino il Primo Ministro concedeva che un quadro, almeno, di Raffaello potesse decorare la terra natale.

***

Ciò premesso, riferiamo ciò che si dice a Venezia.

L'avv. Boschieri, vicepresidente della Società degli Amici dei Monumenti, scrive:

« Invano dunque gli Amici dei Monumenti fecero l'anno scorso voti perchè il mirabile dipinto dai colori gioiosi, qui rimanesse, derivando da un autore veneto e da un veneto castello. Nell'ultima relazione di questa presidenza era anche ricordato l'entusiasmo di Antonio Canova dinanzi a questo capo d'opera. Riferisce un suo contemporaneo che nella visita fatta al castello di S. Salvatore tre settimane prima che lo cogliesse in Venezia la morte, egli non sapea dal prezioso dipinto staccarsi, deliziandosi nel mirarlo ed esprimendo il giudizio che il Pordenone « mentre in qualche luogo sapea dell'antico e del secco seguendo ancora le traccie del suo Pellegrino da S. Daniele (Martino da Udine), quivi e nella pala di Moriago si attenne invece alla giorgionesca maniera, lavoro eseguito dopo le sue gare sostenute a Venezia e le sue emulazioni col gran Tiziano medesimo, più vive essendo le tinte, più regolari i contorni delle figure, le carni più morbide, l'aria dei volti più bella ».

« Troppi dipinti veneti esularono da Venezia verso Brera al tempo di Napoleone. Questo Sodalizio lodando l'Amministrazione dell'Ospitale civile per l'iniziato restauro della sala lombardesca di San Marco, si augurava che le fossero, almeno in parte, restituiti i dipinti che l'ornavano, anche da Brera, mercè opportuni cambi, compresivi, occorrendo, i disegni di Leonardo, forse alla metropoli lombarda più cari. Invece altra opera emigra, ed il cambio forse verrà, ma tale probabilmente da non poterci compensare della perdita ».

***

Il comm. Fogolari, R. Sovraintendente all'Arte medioevale e moderna in Venezia, ha scritto alla « Gazzetta », tra altro:

« Mi è stato riferito che ha destato mal contento la notizia letta ieri sul « Corriere della sera » dell'assegnazione a Brera del bellissimo dipinto del Pordenone, già di proprietà dei Conti di Collalto nel Castello distrutto sopra Susegana, raffigurante la « Trasfigurazione », ritenendosi che sarebbe stato più giusto assegnarlo a Venezia, alle Gallerie dell'Accademia.

« Anche Treviso si era fatta avanti per avere quell'opera per la sua pinacoteca, col titolo che, per quanto di proprietà privata, pure si doveva ritenere parte cospicua del patrimonio artistico della Marca Trevigiana.

« Alle Gallerie di Venezia è stata però assegnata l'altra pur preziosa paletta, firmata e datata, del Pordenone, che è forse la sua prima opera, e di una grande dolcezza, senza quel prevalere di elementi formali che rendono oggi, a spiriti raffinati, non sempre ammirabile la bravura del Pordenone. Dobbiamo curarne il restauro e poi sarà esposta.

« In quanto a Treviso, la interessantissima pala di Girolamo da Treviso ritengo che sarà da ultimo assegnata a Treviso.

« Il Pordenone poi era desideratissimo a Brera come centro di questa regione dove, a Cremona e a Piacenza, il gagliardo maestro friulano ha lasciato tracce così memorabili da esser ben vivo in Lombardia.

« Con tutto ciò, la Direzione delle R.R. Gallerie dell'Accademia non ha tralasciato di far sentire che la rinuncia ad avere anche il secondo Pordenone era molto gravosa e ha ottenuto da Brera, da tempo desiderata e richiesta, quella bella lunetta con la Pietà, oggi attribuita al Giambellino.

« Tuttavia giova sempre far valere moderatamente il nostro rincrescimento perchè, sia pure di proprietà privata, una bella opera della nostra regione è andata un po' più in là del confine storico dell'Adda. Venezia ha da aver tante belle opere restituite da tutte le parti, ed ha tanto bisogno di mantenersi almeno un grande centro d'arte, che l'accontentarsi non è consigliabile ».

***

Chiudendo, ci sia lecito di confidare che sulle opere di insigni artisti comprovinciali, ovunque si trovino, non venga mai meno, in avvenire, la vigile attenzione dei nostri cultori di cose d'arte, augurandoci anche che, come si riuscì ad assicurare a Udine un capolavoro del Carpaccio, si possa ottenere, in seguito, la concessione di altre opere d'arte per questo o quel centro importante della nostra regione.

z. y.

Da CIVIDALE
Per le grandi gare sciatorie di domenica 27 corr.

(24). — Contrariamente a quanto abbiamo pubblicato, ricordiamo ai nostri sciatori che domenica p. v. nella pista di Luico non si effettueranno le gare sciatorie per il Campionato Cividalese, ma bensì per il Campionato Sociale del gruppo sciatori « Monte Nero » e degli ex allievi iscritti al Corso Valligiani dipendente dall'Associazione Nazionale Alpini.

Ricordiamo anche che oltre ai premi di cui abbiamo dato l'elenco, altri consistenti in medaglie d'argento ed altro pervennero agli organizzatori delle gare.

Ancora un grande Veglione per fine carnovale

Al nostro Teatro Sociale fervono i lavori per l'allestimento della Veglia della riconoscenza che per sabato prossimo 26 corrente Fascio, Combattenti e Mutilati in fraterna concordia hanno organizzato.

Il Teatro sarà sontuosamente trasformato per opera di un fantastico addobbo per il quale si profondono con nuove trovate i nostri instancabili artisti.

Nulla ci sarà da invidiare ai precedenti veglioni.

Il Teatro sarà riscaldato ed illuminato a giorno.

I premi sono molti e ricchi a disposizione delle migliori « toilettes », gruppi di maschere, macchiette originali e i migliori costumi.

Verrà pure proclamata la madrina dei Mutilati e l'orchestra del Sindacato promette un nuovo e scelto repertorio di ballabili tale da accontentare i più esigenti ballerini.

Da ATTIMIS
LINEA ELETTRICA AUTORIZZATA

(24). — La Cooperativa Elettrica Attimese è autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 3000 volt nel capoluogo di Attimis e frazioni limitrofe.

Da MARTIGNACCO
Attività scolastica

(24). — Sappiamo che i signori insegnanti delle nostre scuole, sotto la guida instancabile del Vice Ispettore Modesto Colussi, non perdono inutilmente il loro tempo.

Dopo le lezioni quotidiane, lavorano alacremente per la festa della scuola che anche quest'anno, come l'anno scorso, farà apprezzare la buona preparazione dei piccoli artisti e lo spirito di vero sacrificio e di amore verso l'educazione con cui i maestri e il Direttore svolgono la loro opera.

Ieri gli insegnanti, dopo le lezioni del pomeriggio, invitati dal signor Direttore, si sono riuniti allo scopo di considerare l'iniziativa presa dal « Corriere delle Maestre » per una mostra-vendita di lavori manuali e muliebri il cui ricavato dovrà servire per la costruzione di edifici scolastici in comuni rurali poveri.

La discussione, o meglio la cordiale conversazione, improntata a spirito di cameratismo, di disciplina, di amore per la scuola, è stata svolta da parte degli insegnanti col massimo interesse.

Gli insegnanti si sono impegnati di preparare loro stessi e di far preparare dagli alunni lavoretti e oggetti per inviare, a suo tempo, al Comitato di Milano.

Da REMANZACCO
La mascherata della domenica grassa

Avendo ottenuto dal solerte Comitato l'autorizzazione, e come dalla mia precedente, con poche parole darò qualche accenno alla mascherata di domenica 27 corrente.

Premesso che il soggetto da rappresentarsi sarà sotto ogni dire molto difficile, siamo certi che riuscirà di pieno gradimento a quanti amano queste belle tradizioni di schietta e geniale friulanità, dato anche che il programma, pur avendo sempre Carnevale a principale protagonista, ha un certo che di friulanità ed a ciò basti dire che il tema è: « Far vedere a Carnovale le diverse epoche succedutesi dalla fondazione di Roma in poi con qualche sfondo storico alquanto originale ».

Avremo quindi i Romani in una magnifica galera; avremo il famoso Attila con i suoi barbari producentisi in una delle loro tristi e pur famose imprese di distruzione; avremo i feudali; avremo pure largamente rappresentata l'epoca presente con le sue più svariate modernità: i celibi ed altre e più svariate sorprese con l'immancabile cresima.

Questo in poche parole il tracciato del programma che, sia per i lavori che per il soggetto, sarà di pieno gradimento a quanti saranno presenti e che loro rilascierà un dolce ricordo delle belle tradizioni friulane.

La mascherata sarà allietata dalla rinomata banda musicale di Povoletto.

Per gentile concessione del cav. Silvio Moro sarà pure effettuato un treno speciale in partenza da Udine alle 13.50 ed arrivo a Remanzacco alle 14.05.

Speriamo solo ed auguriamo che Giove Pluvio si mostri benigno e cooperi anche lui alla riuscita di queste sane tradizioni friulane.

Da STRASSOLDO
Festa benefica

Sabato scorso 19 corrente si è svolta a Strassoldo, nei locali della Palazzina della contessa Rosa Maria Strassoldo, gentilmente concessi, una festa privata di beneficenza, con veglia danzante, a favore di questa Congregazione di Carità.

L'intervento di note personalità del paese e dei dintorni ha contribuito in modo particolare al brillantissimo esito della festa.

Si notavano il Podestà geom. Arrigo Coceani, le famiglie dei conti di Strassoldo, i signori Ufficiali del Presidio di Palmanova, i signori Lazzari di Aiello, di Muscoli e di Joannis, il Podestà di Aiello signor Michieli, il Segretario politico del Fascio signor Giovanni Bosco, i signori conte Strassoldo di Joannis, la signora Cantarutti e figlie, i signori conti Attems, il signor Rossi dei Sindacati Fascisti di Gorizia, le signorine Perinello e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Le oblazioni sono state molto generose e il ricavato netto versato nella Cassa della Congregazione di Carità, compresi gli introiti della vendita dei fiori, dolci ecc., supera le 800 lire.

A nome dei poveri beneficiati vada un ringraziamento a tutte le buone persone che con la loro offerta o con la loro opera si sono prestati per la buona riuscita della festa ed in modo speciale al segretario comunale signor Carlo Scarpa che ne fu l'anima organizzatrice, alla contessa Rosa Maria Strassoldo, al Presidente della Congregazione signor conte dott. Cesare Strassoldo, al conte Riccardo Strassoldo, ai signori Lazzari, alle signorine Fedri, Fornasir, Bradaschia, Brumat e De Luisa, ai signori Fulvio Pasqualis e Primo Venturini e all'Amministrazione Pilella. Ci auguriamo che anche per l'avvenire le eventuali feste siano tenute a questo scopo benefico, così da poter sperare da esso, oltrechè il dilettevole per alcuni, l'utile per i poveretti.

Da TARCENTO
VEGLIONISSIMO DEI FIORI

(24). — Stanotte l'apparecchio radio di Turrin ha continuamente chiamato le seguenti città: Osoka — Kioto — Kobe — Jokoama.

Abbiamo potuto intercettare che Josci Hito (figlio di Mutsu Hito, Imperatore, nato il 31 agosto 1879, sposato con la principessa Sadako il 10 maggio 1900, salito al trono il 30 luglio 1912, sarà a Tarcento la sera del 28 febbraio 1927.

Questa notizia ha messo lo scompiglio generale fra tutte le signore, signorine e relativi cavalieri, che clandestinamente stanno preparando mascherate alla Hiro-Hito, per non essere niente di meno del gran personaggio che sta per arrivare.

UN ARRESTO

I Carabinieri hanno arrestato certo Blasizzo Giuseppe fu Leonardo di anni 30 perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Da VALVASONE
Sezione Combattenti

(24). — Domenica scorsa, si è costituita in Valvasone la Sezione Combattenti, con l'adesione di oltre 60 autentici reduci dal Carso, dal Trentino e dal Piave.

Fra le numerose Associazioni che hanno fiorente vita in Valvasone, era fortemente sentita la mancanza di una Associazione che raccogliesse in fraterna unione i Combattenti valvasonesi che contano fra le loro fila parecchi decorati al valore e numerosissimi Mutilati ed Invalidi.

Si è constatato, dalla lettura delle schede di adesione, che soltanto cinque degli inscritti hanno ricevuto la Croce di guerra, che avrebbe dovuto essere la decorazione esclusiva dei trinceristi, e pochissimi hanno avuto la polizza di combattente.

I dirigenti che avranno l'onore di reggere la Sezione dovranno avere per compito precipuo, oltre quello di assistenza ai Combattenti poveri, ai loro figli agli orfani e vedove di guerra, anche quello di far ottenere il giusto riconoscimento dei sacrifici compiuti dai Combattenti.

In una prossima ricorrenza patriottica le Donne di Valvasone offriranno ai loro Combattenti la bandiera della Sezione.

Il gonfalone al Comune

Si è costituito recentemente in Valvasone un Comitato di elette signore per la offerta del gonfalone al Comune.

La gentile iniziativa ha raccolto subito l'adesione di tutte le signore valvasonesi, che vanno orgogliose dell'onore che ad esse è dato di offrire al Comune la insegna che caratterizzi l'antichità e l'importanza di questa nostra piccola Terra nella quale ebbe i natali il Poeta Erasmo.

E' certo che il Comitato darà immediata attuazione alla sua simpatica iniziativa, e che quanto prima, forse nella ricorrenza del Natale di Roma, verrà fatta la solenne consegna.

Da TOLMEZZO
La morte del dott. Moro

(24). — Stamane si è spento serenamente a ottant'anni il benemerito concittadino dott. Pietro Moro, per molti anni valente medico chirurgo del Comune. La dipartita del dott. Moro, professionista e cittadino esemplare, lascia qui un incolmabile vuoto e un ricordo incancellabile di opere altamente umanitarie. Apprendiamo che l'Estinto ha lasciato cospicui lasciti alle varie istituzioni cittadine di beneficenza.

Alla memoria di Pietro Moro mandiamo un mesto e riverente saluto, alle sorelle, ai nipoti e agli altri congiunti le nostre più sentite condoglianze.

Da CLAUZETTO
Acquisti autorizzati
Per l'allargamento delle strade principali

(24). — Con decreto prefettizio del 21 febbraio 1927, il Podestà del Comune di Clauzetto è stato autorizzato ad acquistare la porzione di fabbricato in mappa di Clauzetto con il n. 566 di proprietà degli eredi di Simoni Daniele fu Giacomo per il prezzo di L. 1500; l'intero fabbricato al mappale n. 4850 del censuario di Clauzetto, di proprietà di Brovedani Gio. Batta fu Martino, pel prezzo di L. 8000, l'intero mappale numero 484 nonchè parte del mappale n. 4848 e del cortile attiguo ad est, giusta il tracciamento fatto dall'ing. De Rosa di proprietà di Del Piero Luigi fu Angelo per il prezzo di L. 4800; e l'intero fabbricato ad uso stalla, annesso alla casa Simoni Daniele fu Giacomo dal lato nord, di proprietà di Lean Gio. Battista ed Antonio fu Giacomo detti Tisti, per il prezzo di L. 1100 il tutto per procedere all'allargamento della strada principale del Capoluogo di Clauzetto e di altra adiacente.

Da RAGOGNA
INCENDIO

(24) — Ieri sera alle 21 circa scoppiò un violentissimo incendio in località di S. Giacomo e precisamente nella casa di certo Bez e, data la mancanza d'acqua e di attrezzi adeguati, l'incendio minacciava completa distruzione. Fu per merito dell'intervento immediato dei Militi della Milizia che, sprezzanti del pericolo, ed aiutati da qualche borghese riuscirono a salvare gran parte del fabbricato e a domare completamente l'incendio. Il danno si aggira sulle 20 mila lire.

MESTO ANNIVERSARIO

Ricorre venerdì prossimo il primo anniversario della morte dello studente Lodovico Urtamonti, figlio del nostro Sindaco. Per tale ricorrenza, nella chiesetta di Villuzza, avrà luogo alle ore 9, una solenne Messa di suffragio.

Unione Cooperativa di Consumo SAURIS

I soci dell'Unione Cooperativa di Consumo di Sauris sono convocati in assemblea ordinaria il giorno di domenica 13 marzo 1927 alle ore 13 nei locali della Latteria sociale di Sauris per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Discussione ed approvazione del bilancio 1926 previe relazioni del Consiglio e dei Sindaci.
2. — Fissare tassa ingresso ai nuovi soci.
3. — Nomina delle cariche uscenti.

Il Presidente
Os. Petris

Oggi alle ore 10.30 serenamente spirava, ottantenne, il Medico Chirurgo

Moro Dott. Pietro fu Andrea

Le sorelle ROMANA ved. DE MARCHI, LUIGIA ved. SIMONETTI, i nipoti ed i parenti tutti con animo straziato partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno sabato 26 corrente alle ore 14.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Tolmezzo, 24 febbraio 1927.

Il Municipio di Tolmezzo

partecipa la dolorosa perdita oggi avvenuta del

Dott. Pietro Moro

già Medico - Chirurgo del Comune

Professionista e cittadino esemplare universalmente stimato e benvoluto; con cospicui lasciti benefattore delle Istituzioni di Beneficenza cittadina.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente alle ore 14.30.

Tolmezzo, 24 febbraio 1927.

Da GEMONA

Tra i maestri

(24). — E' stato segnalato sulla « Patria del Friuli » l'atto di una benemerita insegnante, la sig. Antonietta Costalonga, la quale ha assistito giorni or sono amorevolmente, dopo la scuola, (come del resto è sacrosanto dovere di un vero educatore), una bambina degente all' Ospedale Civile per scottature. Atto encomiabilissimo e che riscuote la riconoscenza della famiglia beneficata e l'ammirazione della popolazione verso gli educatori.

Ma merita di essere segnalato, a proposito, tutto il corpo insegnante locale, femminile e maschile, i cui componenti, in casi simili, da veri apostoli della scuola, hanno dato l'amorevole conforto ai propri alunni, interessandosi del loro stato di malattia e facendo tutto ciò che può fare una madre o un padre.

AUTORIZZAZIONE PREFETTIZIA

Con decreto prefettizio 19 febbraio 1927, i Comune di Gemona è stato autorizzato ad accettare in donazione dalla Società Sportiva Gemonese il campo sportivo sito in località Vegli per l'esercizio dell'educazione fisica delle scolare sche e della Milizia.

Da ENEMONZO

Scomparso

(24). — Dal giorno 15 corrente mese è scomparso, fuggendo da Tolmezzo, il quindicenne Giovanni Rugo di Giovanni. I suoi connotati sono i seguenti: Occhio sinistro di vetro, figura snella, capelli castani.

Le autorità sono già edotte dell'accaduto e continuano le loro ricerche, coadiuvate da quelle più affannose della famiglia.

Se vi fosse chi può favorire indicazioni atte a rintracciare lo scomparso, si rivolga al signor Giacomo Rugo di qui.

Da CAVASSO NUOVO

CONGREGAZIONE DI CARITA'

(24). — Per cura del solerte Presidente signor Domenico Francescon si tenne l'annuale festa a totale beneficio del Pio Ente, festa che per l' unanime concorso del popolo diede ottimi risultati.

E' dovere segnalare che oltre all' intervento personale i seguenti benefattori versarono a pro dei poveri.

Zambon Luigi Guerra L. 15 — Colussi Giuseppe, 15 — Palombit Angelo, 15 — Lovisa Pietro, 5 — Bier Gio. Batta, 5 — Bier Osvaldo, 5 — Lovisa Antonio, 5 — Del Fabbro Vincenzo Fanna, 7 — Roiter Vincenzo Fanna, 5 — Bier Michele, 2 — Almacolle Luigi, 5 — Zambon Giuseppe, 3 — Plateo Carlo, 2 — Antonini Merettin, 10 — Maraldo Pietro, 5 — Maraldo Antonio, 5 — Bian Rosa Luigi, 5 — Ragogna Michele, 10 — Fossaluzza Guglielmo, 5 — Lovisa Giuseppe, 5.

NEVE

Questa mane comparve, dopo due giorni di freddo intenso, la neve. A questa sembra subentri la pioggia foriera di sgelo e di primavera.

Da PIANO D'ARTA

NOZZE SOMMA-CESCUTTI

(24). — La gentile signorina Giuditta Somma (nipote del cav. rag. Elio Somma, vice direttore della Banca Cattolica di Udine) ha giurato fede di sposa al distintissimo giovane Giovanni Cescutti di Piano d'Arta.

Dopo il rito civile dello scorso sabato lunedì 21, seguì il rito religioso nella chiesa parrocchiale di Piano d'Arta celebrato dal parroco don Francesco Comelli.

Seguì un sontuoso pranzo all'albergo Saccardi con servizio inappuntabile, curato in ogni minuto particolare dal bravo e popolare « Aurelio ».

Tra i numerosissimi convitati, notammo il signor Luigi Rossi, proprietario del grande albergo omonimo di Piano d'Arta; i testimoni della sposa: la signora Somma-Romanelli di Udine, il giovane Giovanni Marco Bertuzzi di Arta, cugino dello sposo ed altri. Era pure presente il padre dello sposo — perito architetto di non comune valore — giunto espressamente dalla Germania, ed il padre del medesimo o nonno dello sposo, vecchio arzillo d'ottant'anni.

Alle frutta, Giovanni Marco Bertuzzi, porse alcune parole augurali alla coppia novella.

Il brio e l'allegria continuarono poi sino al tardo pomeriggio, allietato da una scelta orchestrina di Arta.

Alla felice coppia partita per un lungo viaggio di nozze, porgiamo i nostri migliori auguri.

Da PALMANOVA

IL VEGLIONE DEL LITTORIO

del 26 febbraio

(24). — Dicono che noi cronisti esageriamo: è vero, ma per questa volta, questa sola volta, vogliamo dire la verità e nient'altro che la verità.

Veniamo or ora dal Teatro Sociale di Palmanova: prove generali di luce, sfarzo di luce, anzi, insulto di luce che mette in rilievo tutti i risultati ottenuti dalla forza di volontà di coloro che sacrificarono ore ed ore di giorno e di notte pur di ottenere il risultato che di fatto è stato ottenuto!

Abbiamo esaminato tutto attentamente, siamo ritornati con la piena soddisfazione di aver veduto come la pazienza, la volontà e l'arte unite insieme, siano state capaci di ottenere il trionfo di un veglione che sarà memorabile: il Veglione del Littorio.

Da PIELUNGO

CRONACA TRISTE

(24). — Coll' intervento del Corpo Insegnante, di tutte le scolaresche con bandiera e di numerosissimo pubblico hanno avuto luogo ieri i funerali del giovinetto quattordicenne Gino Marcuzzi.

Sulla bara erano deposte magnifiche corone di fiori bianchi dei genitori, degli zii, degli insegnanti e scolari, del Padrino ed altre.

Dopo la messa solenne porse, con commoventi espressioni l'estremo saluto al condiscepolo l'alunno della quarta classe Pierino Menegon.

Agli sconsolati genitori sì repentinamente privati dell' unico figlio, porgiamo le nostre vivissime condoglianze.

Da AIELLO

TESSERAMENTO DEL P. N. F.

(24). — I fascisti sono tenuti a versare al segretario amministrativo del Fascio entro il mese di febbraio, l' importo della tessera e distintivo. Gli inadempienti saranno ritenuti quali dimissionari.

VEGLIONISSIMO DEL DOPOLAVORO

Per sabato 26 corrente il Dopolavoro fascista, sta organizzando una veglia danzante, della quale ci dicono meraviglie. Sappiamo che l' indiavolato Jazzband dei maestri Corazza e Bertoli di Grado col consueto e spumeggiante brio suonerà le ultime e più moderne danze.

Da GORIZIA

Il Prefetto visita il Museo della Redenzione

(24). — Il Prefetto comm. Cassini, che con tanto amore regge le sorti della nuova Provincia ha visitato il locale Museo della Redenzone.

Accompagnato dal Direttore cav. prof. G. Cossar, l' Illustre capo della Provincia ha passato in rassegna, dimostrando grande interesse, le magnifiche sale, ove è radunato tanto materiale storico riferentesi agli aspetti della vita goriziana del Secolo XVII nelle sue arti, industrie e costumi nonchè alla italianità della città.

Nel prendere commiato, il comm. Cassini ebbe per il Direttore cav. Cosar lusinghiere parole di lode e di incoraggiamento a perseverare nella sua opera.

Ustionato dall'acqua bollente muore all' Ospedale

Un gravissimo fatto è occorso al bimbo Giuseppe Molic, di anni 2, da Lucinico, il quale trovandosi accanto al fuoco, dove si trovava a bollire una pentola ricolma d'acqua, si rovesciava inavvertitamente l'acqua bollente addosso, riportando gravi ustioni in varie parti del corpo. Il piccolo Molic, soccorso premurosamente dai medici dell'Ospedale omunale, dove fu ricoverato, cessava poche ore dopo di vivere.

FURTO DI VITI

A' Comeno, ignoti s' introdussero in un vivaio di viti di proprietà di Giovanni Forin, asportando notte tempo ben trecento piante di vite. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

GITA DEL C. A. I.

Domenica 27 lo Sci Club di Gorizia, indice ed organizza l'ottava gita sciatoria sui campi di Lazna. Partenza alle ore 5.30 e ritorno da Chiapovano alle ore 18.

BOLLETTINO STATO CIVILE

Dal 13 al 19 febbraio: nascite maschi 8, nati morti maschi 1, femmine 6, nato morto nessuna. Totale nascite n. 15.

Morti: Emilio Krali di 23 anni — Valentino Podbersich di 74 anni falegname — Colenz Italo di 21 anni droghiere — Vida Narciso, di 7 mesi — Ussai Emilio, di mesi 8 — Mosca Adele di 78 anni ricoverata — Jachin ved. Teresa, nata Tomasig, di 68 anni, casalinga da S. Martino di Quisca — Vidamar Amalia nata Premru di 37 anni casalinga da Locavizza di Aidussina — Del Piero Lodovico, di 40 anni negoziante in manifatture — Cogoi Giuseppe di 22 anni sarte da Locavizza di Canale — Nadaia Francesco di 93 anni ricoverato — Dorigo Francesca nata Nigris di 38 anni casalinga — Babon Giovanni di giorni 7 — Pascoli Elvira di 2 anni da Tolmino — Maribich Valentino di 80 anni ricoverato da Cormons. — oTtale morti n. 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Germet Giovanni pistore con Smrekar Luigia commessa di negozio — Pietro Zolia fabbro con Battistig Albina rivendugliola — Franz Pierino Guido, impresario edile con Lanner Vittoria privata.

Matrimoni Giovanni Vaidig negoziante con Barbara Gortan, casalinga — Antonio Culot, agricoltore, con Pierina Bressan, casalinga.

:: CRONACA UDINESE ::

Il Segretario Prov. dei Sindacati risponde al dott. Cociancig

Riceviamo dal Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti:

Egr. Sig. Direttore,

Il provvedimento di espulsione che appare strano al signor Cociancig, è naturalissimo, ed è stato preso dal sottoscritto, perchè l'espulso, pure appartenendo al Sindacato Agenti di Assicurazione, aderente all' Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, e dal quale mai si è dimesso (tessera 1927 N. 151979 che il signor Cociancig dovrà restituire al più presto e che lo stesso ha ritirato dopo il 19 gennaio, cinque giorni dopo, cioè, dacchè egli era diventato un'anima in pena), si assumeva l' incarico di inserire gli Agenti di Assicurazione, che non ne sentivano proprio il bisogno, nella quarta Sezione della Confederazione Commercianti.

Si tratta in sostanza della « vexata quaestio » degli Agenti di Commercio che dovrebbero aderire all'organizzazione dei datori di lavoro, piuttosto che a quella dei lavoratori, dei farmacisti che dovrebbero aderire ai Commercianti piuttosto che ai Sindacati delle Professioni sanitarie, dei barrocciai di ghiaia, che, a sentire il parere di certi improvvisati Professori di Sindacalismo, dovrebbero niente che po' po' di meno far parte delle... Comunità Artigiane!

Ma torno al nostro signor Cociancig Costui accenna ad una deliberazione del Ministero delle Corporazioni. Mi dispiace per il signor Cociancig, ma attualmente presso il Ministero delle Corporazioni esistono soltanto i pareri controversi dell'una o dell'altra organizzazione, e sui quali il Ministero non si è ancora espresso.

E poichè l' Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti non dipende dal Ministero delle Corporazioni, ma esclusivamente dalla Presidenza della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, il provvedimento di espulsione è conseguenza dell'ordine pervenuto dalla Presidenza circa la permanenza degli Agenti di Assicurazione nei nostri quadri.

Vi sono poi nella lettera del signor Cociancig « l'autorità che formula ed emana, il funzionario dipendente che non ubbidisce, l'equilibrio.... e simili ciancie »!

Il signor Cociancig è pregato di prendere atto che egli si intende di Sindacalismo e dei rapporti che intervengono fra organizzazioni dipendenti alla stessa maniera come io m' intendo di lingua giapponese.

Potrei aggiungere altre considerazioni di carattere sindacale, ma non credo sia il caso di perdere del tempo a confutare una lettera che puzza di malafede lontano un miglio, e, nella migliore delle ipotesi, di crassa ignoranza dei problemi sindacali e della loro interpretazione.

Grazie della pubblicazione e saluti fascisti.

Alberto Consarino.

Vita Sindacale

Costituzione sindacato lavoranti in vimini

Tutte le operaie ed operai, nonchè dipendenti dalle industrie cittadine per la lavorazione dei vimini sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domenica 27 corrente alle ore 11 nella sede dei Sindacati Fascisti in via Prefettura N. 10 per addivenire alla costituzione del Sindacato di categoria.

Pregasi gli interesati a non mancare.

Riunione di automobilisti e personale addetto al Garage

Per lunedì sera 28 corrente alle ore 19 tutti i chauffeur, dipendenti dai garage cittadini, sono pregati di intervenire numerosi all'assemblea generale che si terrà nella sede dei sindacati fascisti in via Prefettura, 10, per importante discussione e lettura del contratto di lavoro.

Assemblea generale tramvieri

Tutti i tranvieri della rete urbana e della Udine-Tricesimo sono invitati all'assemblea generale che si terrà sabato 26 febbraio alle ore 20.30 nella sede dei Sindacati Fascisti in via Prefettura, 10, per discutere su varie questioni di categoria. Tutti gli interessati sono pregati di non mancare.

Ritiro tessera rivenditori giornali

Il Segretario Provinciale Sindacato Rivenditori Giornali rammenta che col 1° marzo tutti gli organizzati debbono essere in possesso della tessera per l'anno 1927 e che saranno sospesi i giornali a coloro che non saranno in regola coi contributi mensili.

Per lo sviluppo dell'istruzione professionale in Friuli

La crisi dell' ufficio provinciale

Riceviamo:

Un comunicato di carattere ufficioso, apparso anche nel numero di ieri del Vostro Giornale, recava a conoscenza del pubblico come un nuovo gruppo di Scuole d'arti e mestieri sia stato posto sotto la giurisdizione dell' Ufficio provinciale di Udine per l' istruzione professionale.

Si tratta delle scuole del mandamento di Cervignano, il quale, come è noto, fa parte della provincia di Udine, nonchè della scuola di Tarvisio; scuole che finora dipendevano da Gorizia.

Con le nuove aggregazioni l' Ufficio di Udine è venuto estendendo la sua attività a tutta la nostra Provincia, assicurando così ad ogni parte di essa il vantaggio di una vigilanza che è indispensabile per intensificare sempre meglio l' istruzione tecnica delle nostre classi operaie. Avvenimento questo, sul quale voglio con queste righe richiamare l'attenzione dei lettori, affinchè la notiziola per avventura non passi inavvertita.

***

Sistemata la giurisdizione dell' Ufficio provinciale, si impone ora la nomina di una regolare rappresentanza dell'ente, affinchè esso sia posto in grado di funzionare nel modo più efficace. Chi rifletta alla gran massa di comprovinciali, che dalle arti e mestieri traggono il loro sostentamento, può rendersi conto facilmente della necessità di curare l' istruzione degli operai, cosicchè questi, in luogo di offrire solo un lavoro manuale e grossolano, possano anche dare prodotti ravvivati dalla tecnica e dall' intelligenza.

I pubblici enti hanno contribuito e contribuiscono secondo le loro possibilità economiche in favore dell' istruzione professionale, ma siamo in un campo vastissimo, dove molto rimane sempre da fare.

I mezzi finanziari non sono tutto però essendo indispensabile anche l'opera dei preposti, ai quali spetta sorvegliare le direttive dell' istruzione, confortare la azione del personale e deliberare circa i modi per perfezionare sempre più l'insegnamento.

L'attuale periodo di crisi in seno al Consiglio di Amministrazione non giova al buon andamento e al prestigio dell' Ufficio provinciale, non essendo possibile che vengano presi con sollecitudine tutti quei provvedimenti che dall' interesse di parecchie scuole professionali sarebbero reclamati.

Causa la mancanza di una regolare rappresentanza, che possa validamente impegnarsi, ci sono ad esempio in provincia scuole modeste bensì, ma utili, le quali attendono con impazienza, per poter funzionare utilmente, la concessione di contributi ai quali affermano di aver diritto. E anche di altre deficenze, per quanto non gravi, potrebbesi far menzione.

Alle attuali difficoltà ha saputo tener testa con energia e competenza il comm. Calligaris, rimasto solo a reggere l' Ufficio provinciale, ma, se tale fatto torna a lode sua, non è detto che addivenendo, come sopra si è accennato, ad una regolare rappresentanza, le cose non possano andare ancor meglio, assicurando cioè ad ogni sforzo il corrispondente risultato.

Una promozione

La cravatta rossa sergente maggiore Marchetti, capo fanfara del 2° Reggimento fanteria « Savoia » è stato promosso con decreto dell'altro ieri al grado di maresciallo.

Il maresciallo signor Marchetti è ben noto e apprezzato perchè egli accompagnò a Udine e in quasi tutti i centri friulani la infaticabile musica delle cravatte rosse, in occasione di cerimonie patriottiche.

Al maresciallo Marchetti esprimiamo sincere felicitazioni.

Treno speciale per Remanzacco

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamento che avranno luogo domenica 27 and. a Remanzacco, la Società Veneta attiverà in detto giorno un treno speciale in partenza da Udine alle ore 13.50 ed arrivo a Remanzacco alle ore 14.05.

Una culla

La casa dell'egregio cav. prof. architetto Cesare Miani è stata ieri allietata dalla nascita di un bel bambino cui sarà imposto il nome di Paolo.

Ai genitori, al nonno signor Girolamo Daniotti, ed alle nonne, le nostre più vive congratulazioni; al piccolo Miani le più vive espressioni augurali.

Università popolare

"La Grecia" (Lezione 2ª)

Alla conferenza di iersera notammo la brillante assenza degli studenti d'ogni ordine di scuole e specialmente delle Scuole Medie superiori. Ma vogliamo sperare che l'unica ragione di simile plebiscitario assenteismo goliardico sia dovuta alla coincidenza del Giovedì Grasso. Si sa:... le pompe del demonio hanno più attrazione delle conferenze; e durante il carnevale « habent sua fata » anche le manifestazioni intellettuali.

La conferenza del m° Bernardi, 2ª del ciclo sulla Grecia, applauditissima alla fine, è stata molto felice. Iniziatasi col tono familiare e scherzoso che è solito al conferenziere e che riesce tanto simpatico agli ascoltatori, la lezione abbandona a poco a poco la forma del semplice racconto e ci guida commossi attraverso le grandiosi memorie dell'Acropoli. Le proiezioni riuscitissime e giudiziosamente scelte dànno l' illusione della visita.

Dopo la visione delle rovine dei Propilèi, dell'Eretteo e del Partenone, scendiamo ai piedi dell'Acropoli, ai margini meridionali della quale si addossano i resti del Teatro di Diòniso e dell' Odeo di Erode Attico.

Qui il conferenziere assistette ad una rappresentazione dell'Antigone sofoclea, tradotta nel melodioso greco moderno, attraverso la declamazione del quale si comprende come sia potuta sorgere la monodia severa del tono dorico.

Rievocando il ricordo dell'antico dramma, la conferenza ci trasporta nel mondo della poesia e dell'arte. La parola del m° Bernardi si fa commossa. Con lui risaliamo, a rappresentazione finita, sull'orlo superiore della sacra collina. E di là guardiamo impallidire a poco poco l'oro che il tramondo aveva gettato sulle colonne infrante e sul vuoto timpano del Partenone; vediamo colorarsi di pallida viola i marmi preziosi; vediamo illuminarsi la città moderna coi suoi monili di luce elettrica, e disegnarsi vagamente a settentrione il Monte Pentelico e il Parnasso, e splendere come stelle nel mare i fari dei porti. E l' ombra di Sofocle, irridente forse dapprima al tentativo di far rivivere ai nostri occhi la sua arte divina, sorride pur essa dall'alto della mura di Cimone e riconosce nei Greci e negli uomini d'ora menti e cuori capaci di elevarsi a Lui.

L'alata chiusa ci lascia pensosi, col ricordo di Socrate morente nella prigione ai piedi dell'Acropoli, colla visione ultima dell'asta e dell'elmo d'Atena Pròmaco fulgenti nell'occiduo sole.

Ariele Calibàn.

***

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Lodovico Zanini terrà una conferenza su « Il Duomo di Orvieto ». La trattazione sarà corredata da numerose ed artistiche proiezioni. L' ingresso è libero e la sala riscaldata.

Lotta contro l'accattonaggio

Diamo il quarto elenco delle quote sottoscritte per il corrente anno, dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio e versate alla Congregazione di Carità:

N. N., L. 200 — Cooperativa Combattenti L. 150.

Hanno versato L. 100 ciascuno: Dall'Acqua prof. Ugo — Famiglia Muzzatti — Mizzau cav. Giuseppe — Coiutti Enrico — Varisco prof. Azzo — Variolo Luigi — Bertoli Rodolfo.

Hanno versato L. 80 ciascuno: Angeli Agostino — Fornara Angelo — Barbetti e C. — De Re e Visentini — De Franceschi Giuseppe — Contardo Francesco.

Hanno versato L. 50 ciascuno: Cossettini don Arturo — Menazzi cav. Enrico — Pagavini Luigi — Somma don Stefano — Bisaro Albano — Zamparo Giovanni — Macola co. Bernardo — Menini Giacomo.

Hanno versato L. 40 ciascuno: Vatri Giuseppe — Salvo generale Demetrio — Vuga Ellero Emma — Cassi prof. Gellio — e Luisa Maria — Centazzo avv. Giacomo — De Poli Ida — Fontanini Luigi — Metz Gagliardo — Someda de Marco nob. Carlo — Gasparini cav. Antonio — D' Orlando geom. cav. Pietro — Fioritto Federico — de Puppi conte Raimondo.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Maiale al latte o merluzzo - Contorno.

Sera: Pastina in brodo - Polpette di carne o uova - Contorno.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 12.330.606.20 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1926 L. 6.046.956.97

Situazione al 31 Gennaio 1927 (Esercizio 52)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti		L. 903,110.79
Mutui e prestiti ipotecari		„ 14,159,569.27
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari		„ 15,876,653.39
Prestiti al Monte Pietà Udine		„ 1,264,801.30
Conti correnti garantiti		„ 3,992,163.89
Anticipazioni su titoli		„ 3,939,584.05
Valori pubblici e Buoni del Tesoro		„ 44,064,390.26
Partecipazioni		„ 8,600,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie		„ 19,350,070.75
Cambiali in portafoglio agrarie		„ 7,291,500.—
Conto corrispondenti		„ 8,089,582.31
Residui rendite scadute e dietim interessi		„ 1,342,374.33
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali		„ 931,279.90
Beni immobili		„ 2,004,269.03
Crediti diversi		„ 1,899,106.29
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		„ 5,914,302.37
	Totale Attivo	L. 139,622,757.93
Depositi a cauzione		„ 17,248,535.90
Depositi a custodia		„ 31,204,742.84
Spese dell' Esercizio in corso		„ 566,786.80
		L. 188,642,823.47

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi al portatore	L. 65,246,111.02	
„ nominativi	„ 22,942,272.39	
„ a piccolo risparmio	„ 2,608,028.77	
„ in conto corrente	„ 6,928,262.07	
Buoni fruttiferi	„ 515,816.47	
	Totale depositi	98,240,490.72
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		„ 2,276.965.—
Conto corrispondenti		„ 11,744,708.97
Cambiali riscontate		„ 4,579,150.—
Risconto valori e portafoglio		„ 379,132.97
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione		„ 4,032,812.21
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		„ 5,942,119.81
	Totale Passivo	L. 127,195,379.68
Depositanti per depositi a cauzione		„ 17,248,535.90
Depositanti per depositi a custodia		„ 31,204,742.84
Fondo di riserva	L. 9,247,083.24	
„ oscillazioni valori	„ 3,083,522.96	
PATRIMONIO dell' Istituto al 31 Dicembre 1926		L. 12,330,606.20
Rendite dell'Esercizio in corso		„ 663.558.85
		L. 188,642,823.47

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE Avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO co. dott. G. di Caporiacco — L'ISPETTORE rag. F. Piva

Le cospicue beneficenze del compianto dott. Moro

Il compianto dott. Pietro Moro, spentosi ieri a Tolmezzo (Vedi cronaca provinciale, ha le seguenti
vinc'ale ha lasciato cospicue somme a scopi benefici.

Alla oculata «Casa di Ricovero» di Tolmezzo ha legato L. 250 mila.

Inoltre donava alla scuola Professionale comunale «Aldino Candoni» 50 mila L. e 30 mila al Giardino d'Infanzia volendo così unire nel suo umanitario gesto e beneficio i vecchi e i giovanissimi della «Carnia Fidelis».

Serata del Gruppo Cordeliano

Le magnifiche sale del palazzo Caiselli raccolsero, l'altra sera, un eletto stuolo di eleganti signorine e di compiti signori, invitati dalla Presidenza del Gruppo Cordeliano udinese, a partecipare ad una serata benefica.

L'attività delle socie gentili; che costituiscono il Gruppo, ha già avuto nella nostra città varie manifestazioni artistiche, fra cui ricordiamo riuscitissime quelle musico-letterarie date nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

La signorilità dell'ambiente, la distinzione delle numerose gentili signore e signorine, gareggianti in eleganza e squisitezza, la nobiltà di tratto della Vice Presidente del Gruppo, signora Muzzolini, ottimamente coadiuvata da tutte le volonterose socie, contribuirono affinchè la serata danzante riuscisse splendida sotto ogni rapporto.

L'intervento poi del bravo pianista Jacob Gimpel, che ben volentieri aderì all'invito, portò una nota simpatica alla festa.

Al suo apparire l'orchestrina intonò «Giovinezza» tra i calorosi applausi di benvenuto rivoltigli dagli intervenuti. Il caro artista, ancora raggiante per il trionfo ottenuto poco prima al Sociale, fu festosamente assediato dalle damigelle, ansiose di poter fare con lui un giro di danza. Ed egli, appassionato del ballo, e felice dell'affettuosa accoglienza, rispose lieto al desiderio e si intrattenne parecchio. Dopo la sua partenza, le danze ripresero animate e terminarono lasciando in tutti la più bella impressione.

"Il Falco di Calabria,,
All'Ospizio Tomadini

Anche la seconda replica dell'opera «Il Falco di Calabria» del maestro Corenaro, riconfermò il successo ottenuto domenica scorsa. Tutti gli esecutori raccolsero sentiti applausi dal pubblico che aveva stipato il Teatro dell'Ospizio. Il contralto Enrico, il tenore sig. Mazzoli e il baritono signor Colavizza, cantarono con sicurezza e con anima, con voce fresca e sicura. Piacque assai la «Scuola del villaggio». Il maestro D. Pigani fu festeggiatissimo.

Presenziarono molte distinte personalità ed autorità cittadine, fra cui notiamo: S. E. Mons. Arcivescovo, il cav. uff. Oriolo, il signor V. Prefetto D'Alena, il cav. dott. Castellani, il R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto.

Le recite si ripeteranno domenica e martedì, ultimo di Carnovale.

Beneficenza

Il Consiglio di Gerenza della Società Cementi del Friuli per onorare la memoria della compianta signora Maria Malignani Lupieri ha elargito L. 500 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Alla stessa istituzione pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del prof. cav. uff. Roberto Lazzari, emerito Direttore della ex Scuola Tecnica: prof. Battistella L. 10 — prof. Caterina, 10 — prof. Misani, 10 — prof. Garassini, 10 — prof. Fiammazzo, 10 — prof. Marchesi, 10 — Lucia Minisini, 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Malignani: Lucia Minisini, 10.

La Presidenza dell'Ente beneficato, con animo gratissimo, vivamente ringrazia.

***

Per onorare la memoria della signora Maria Malignani Lupieri pervennero all'Associazione «Scuola e Famiglia» le seguenti offerte: Italia e Virginio Doretti L. 10 — Elena Amarli ved. Roverè, 10 — Tullia Lupieri e figli, 100 — Ida Camavitto, 50.

Funebri Molinaro

Ieri mattina alle 10 furono rese solenni onoranze estreme alla salma del compianto concittadino Giovanni Molinaro. Il mesto corteo mosse dall'abitazione in Cormor Alto verso la parrocchia locale.

Sul feretro posavano le corone della famiglia, dei congiunti e delle famiglie cav. uff. Virginio Doretti e cav. Emilio Doretti. Seguivano i figli Antonio e Luigi altri parenti e un lungo stuolo di amici e conoscenti. Notammo pure il comm. dott. Gardi segretario generale del Comune il cav. uff. dott. V. Doretti, capo dell'Ufficio Anagrafe e Stato Civile, il dott. Giuseppe Sarti, il cav. Emilio Doretti, le loro famiglie, molti impiegati comunali e molte signore.

Anche il Podestà del Comune si era fatto rappresentare.

La larga dimostrazione di affetto resa all'Estinto possa confortare i di lui parenti: ai quali, ed in modo speciale ai figli Luigi ed Antonio, rinnoviamo espressioni di vivo cordoglio.

VOCI DEL PUBBLICO

SI CORRE TROPPO!

Come va che a Udine, a differenza che in molte città d'Italia, non vi è ancora una disposizione che limiti la velocità degli autoveicoli in genere nell'abitato e cioè internamente alla circonvallazione?

Si vedono delle macchine che corrono a 40 chilometri all'ora in via della Posta, perfino; in piazza Patriarcato poi, ed alle svolte del Tribunale e di via Cavallotti.

E le motorette con lo scappamento libero?

Un cittadino

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Carnovale

La Festa delle Bambole
al Sociale

Nel pomeriggio di ieri anche i piccoli hanno avuto il loro quarto d'ora di frivolezza e di follia: hanno avuto l'illusione di essere improvvisamente divenuti grandi e di aver voluto festeggiare questo accrescimento strano con un veglione o con una «soirèe» danzante... Quasi quasi, però, non sembrava loro vero che un teatro, un'orchestra, un pubblico fossero a loro disposizione. E talvolta, quando il loro istinto di fanciulli prevaleva sulla loro maschera illusoria di virilità, essi volgevano attorno gli occhioni spauriti per cercare un viso e un cantuccio quieto al di fuori di quella folla. Ma per un attimo: la coscienza della propria personalità aveva il sopravvento su queste strane follie e rimanevano Ed il pubblico non cessava d'ammirarli e di evocarli.

Era un anno ormai che essi attendevano questo quarto d'ora di celebrità: avevano ingannato a lungo l'attesa coi sogni dell'avvenire e colla nostalgica rapsodia del passato. E ieri il loro sogno ed il loro desiderio a lungo accarezzati erano finalmente divenuti realtà. Le dammine incipriate e imparuccate all'inverosimile volteggiavano gravi e compunte al suono dei fox e degli one-step; il cavaliere serio ed impettito le sorreggeva col braccio che non giungeva a circuirle. I pierrots e le pierrettes alte un palmo chiazzavano di bianco-nero la folla multicolore dei fanciulli; la nota dominante, come si direbbe oggi, era portata dal rosso irrompente dei diavoletti e delle gitane. Talvolta, qualcuno cadeva ed una folla vi si precipitava al soccorso e, l'infortunato, fatto segno alle simpatie e alle carezze generali, riprendeva il suo ruolo cosciente di cavaliere o di dama.

Tutti i costumi adottati e sfruttati dai grandi facevano bella mostra di sè stessi: i piccoli avevano voluto ed ottenuto quelli.

Il Sociale ieri sembrava il paradiso dei piccoli: i grandi invece ieri avevano l'illusione che una umanità nuova e più gentile vi avesse fatto il suo irrompente ingresso. Noi stessi dinanzi a questo spettacolo eravamo divenuti più buoni e più fanciulli: avevamo momentaneamente deposto la nostra maschera d'ipocrisia e di grettezza per assumere quella vera della bontà. Ci coglievano talvolta certe tenerezze delle quali noi non avremmo mai creduto d'esserne ancora capaci. Il trillo e la risata squillante dei piccoli avevano forse creato il miracolo e l'inverosimile.

Intanto la giuria, una giuria speciale, meno grave e più affabile, assolveva il suo incarico non troppo lieve: dall'alto del palcoscenico essa ammirava e giudicava le mascherine che inconscie s'illudevano di danzare al suono carezzevole dei violini...

Poi, per accrescere la gioia dei piccoli, improvvisamente il veglione si era mutato in cinematografo: «Fatty», il grasso e biondo idolo dei piccoli e dei grandi, doveva dare sullo schermo una prova ancora della sua gradevole valentia.

Gli occhioni dei piccoli erano ancora fisi sulle scene mutevoli dello schermo che le danze riprendevano: gli spettatori d'un momento ridiventavano gli attori di prima.

Quindi le premiazioni e la chiamata singola dei premiati: pochi minuti di vera gioia per taluni e di non esagerato compiacimento per altri.

Due giri di danza ancora e poi la fine: fuori annottava...

La giuria, che ha assolto con lodevole cura la sua non lieve fatica, così ha assegnato i premi:

Premi di bellezza — Prima bambina: Serena Zorattini; primo bambino: Ferruccio Feruglio.

Al più piccino — Emilio Paolo Porzio.

Maschere isolate — Prima bambina: Giulietta Silvana Puppini; primo bambino: Adriano Sbuelz.

Coppie — 1. Silvana Pianta e Timoteo Bartolomasi; 2. Gino ed Egle Pinto.

Premi consolazione — Coppie: Renato e Vittorina Sandri — Più piccino: Carlo Trenti — Maschere isolate: Luisa Zorattini.

Maschere meritevoli di considerazione — Marina Marini, Arnaldo Manul, Umberto Monzardo, Nello Travagini, Silvana Soldatini, Giancarlo Percopo, Tito Nasci, Anna Maria Bombardi, Giglialo Jeltri, Luciano Giacobbi.

La Veglia

di ieri sera al Teatro Sociale fu assai animata e le danze si protrassero lietamente fino alle tre del mattino.

Il Veglionissimo Azzurro

promette una splendida riuscita sia per l'addobbo preparato con artistica genialità dal pittore prof. Caschi e dall'egregio fiorista Antonio Francesco Gasparini, sia per la immancabile affluenza di graziose mascherine e di danzatori.

Il Teatro Sociale sta ricevendo gli ultimi tocchi per l'addobbo in stile Luigi XV che riuscirà oltremodo meraviglioso. L'orchestrale udinese eseguirà i migliori ballabili in voga.

Al Club Sociale

Anche in questo elegante ritrovo si susseguono le brillanti feste. Mercoledì sera, durante il ballo mascherato fu decretato il primo premio alla gentile signorina Lina Ferro.

Ieri nel pomeriggio si svolse un animato trattenimento danzante. Per domani sera si annuncia una gran veglia danzante e per domenica nel pomeriggio ancora danze.

***

Ieri sera si sono svolte animatissime «soirées» danzanti anche al Familiare e al Dopolavoro ferroviario.

Per la Mostra d'arte viticola
a Conegliano Veneto

La preparazione della Mostra Internazionale d'Arte a motivi viticoli che si terrà a Conegliano in occasione del cinquantenario di quella celebre Scuola viticolo-enologica progredisce ogni giorno alacremente.

Continuano ad affluire richieste di pittori, scultori, intagliatori, maestri del ferro, della ceramica, del vetro, che desiderano esporre loro geniali lavori ad ispirazione viticola o vinicola. Oltre alla partecipazione già annunciata dei Veronesi, i quali, sotto la direzione del valente prof. Avena, Direttore del mirabile Museo di Castelvecchio, allestiranno due sale originali, è assicurata quella degli artisti friulani, che si propongono di riprodurre in una sala materiale folkloristico e artistico del massimo interesse. Venezia pure sarà degnamente rappresentata dalla sua celebre Scuola d'Arte; e da un forte gruppo di espositori, per iniziativa di quel Circolo degli Artisti e così pure le Vetrerie di Murano, le Manifatture di Signa, le Fabbriche ceramiche della Romagna, delle Marche, dell'Umbria, della Calabria ecc. Notevole sarà pure la parte retrospettiva, poichè è assicurata la collaborazione di molti Musei civici delle maggiori Regioni viticole italiane, e di collezionisti privati.

Anche dall'Estero son già pervenute lusinghiere adesioni, ed a questo proposito è bene ricordare che S. E. il Capo del Governo, Presidente onorario del Comitato costituitosi per la celebrazione del Cinquantenario della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, ha autorizzato detta Scuola, con Decreto del 27 gennaio 1927, a promuovere la suddetta «Mostra Internazionale d'Arte ispirata alla vite e al vino».

Per tale manifestazione (oltre alle riduzioni ferroviarie per l'invio delle merci da parte degli espositori e per le persone che affluiranno alla Mostra) è stata concessa, dalla Direzione Generale delle Dogane, la temporanea importazione con esenzione di visita e di ogni deposito di tutte le merci provenienti dall'Estero e dirette alla Mostra di Conegliano.

Le bollette che accompagneranno le merci importate avranno validità di tre mesi dalla chiusura della Mostra, e oltre tale periodo le merci dovranno risultare riesportate.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

CURATELE

Con sentenza del Tribunale di Udine furono nominati a curatore definitivo del fallimento di Rieppi Giovanni il curatore provvisorio rag. Albini Luigi; a curatore definitivo del fallimento di Malisani Lucia il curatore provvisorio Puppini rag. Elefredo; a curatore definitivo del fallimento Tomada Giacomo il curatore provvisorio dott. Castellani Pietro; a curatore definitivo del fallimento di Pastori Lorenzo il curatore provvisorio rag. Bruno Mirbillo; a curatore definitivo del fallimento Quargnolo Germano curatore provvisorio dott. Carlo Rossi.

OMOLOGA DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo del primo febbraio 1927, venne omologato il concordato del fallimento di Piccolo Guglielmo di Buia, come assentito dai creditori, alla quota del 20 per cento: venne ordinato che il nome del debitore sia cancellato dall'albo dei falliti dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, da accertarsi a sensi dell'art. 839 Cod. Com. e venne revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale mercè l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Fra Libri e Riviste

Le Tre Venezie

Rivista mensile edita a cura della Federazione provinciale fascista di Venezia. — Venezia, S. Luca 4544.

E' uscito il N. 2, (anno IV) febbraio 1927 di questa veramente splendida Rivista veneto-trentino-giuliana.

Sommario: Insediamento del Direttorio provinciale S. E. Giuseppe Volpi, conte di Misurata, ministro delle Finanze alla Rivista «Le Tre Venezie» — Venezia colonizzatrice di Camillo Manfroni nell'Università di Roma — La Ca' d'oro di Gino Fogolari — Note arbesiane. — Visioni di altri tempi di Piero Liberale Rambaldi — Ecco l'idilio col niente, novella con illustrazioni di Carlo Dalla Zorza di Cesare Girardini — Strade provinciali veneziane di Carlo Comisi — La nuova provincia di Bolzano di Paolo Drigo — Un artista friulano del ferro battuto (Alberto Calligaris) di Antonio Baldini — Pagina illustrata delle piccole industrie — Rassegna politica di Gr. V. Elies — Cronache d'arte — Rassegna teatrale ecc. ecc.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 23	MILANO 24	TRIESTE 23	TRIESTE 24
Rend. 3.50 %	63.80	64.30	63.85	64.05
Consol. 5 %	80.95	81.85	80.50	81.22
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.50	61.80
Francia	89.75	90.10	89.—	89.50
Svizzera	440.—	442.50	437.—	437.—
Londra	111.10	111.67	110.50	111.—
New York	22.94	23.01	22.65	22.85
Berlino	543.—	545.87	540.—	540.—
Vienna	320.50	325.—	318.—	320.—
Romania	13.90	14.—	13.75	13.50
Belgio	319.—	320.—	314.—	315.—
Spagna	384.-	385.25	378.—	380.—
Praga	68.—	66.81	67.50	67.75
Ungheria	—.—	402.—	398.—	400.—
Albania	443.—	445.50	440.—	440.—
Jugoslavia	42.25	40.70	40.—	40.25
Grecia	—.—	—.—	29.—	29.—

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 24 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.80	751.36	751.80
Pressione al mare	762.25	762.55	763.14
Temperatura	5.3	6.4	4.6
Umidità (0-100)	94	92	92
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	nebb.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 8,7
Temperatura minima: 5,3

Situazione isobarica europea a ore 8:
Acqua caduta: mm. 4.6
Pressione massima: 780, sulla Russia Meridionale
Pressione minima: 740, sulle Isole Britanniche

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) - 9.8 (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.30.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.1 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo), — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.59 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 11.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.30 — 9.15 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 21.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 9 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.5 — 12.51 — 18.4.

SAVERIO DI MONTÉPIN — 81

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Tutt'a un tratto si fermò dinanzi al fratello di Massimiliano e, fissando i suoi nei di lui occhi, gli disse:

— Perchè mi nascondete la verità? Voi avete, od almeno credete di avere una certezza... Fate in guisa che io vi partecipi... Il nome del colpevole vi sta sulle labbra... ditemi quel nome...

— E' impossibile... — replicò Gilberto.

— Perchè?

— Sospetto qualcuno... sì... è vero... ma se mi ingannassi... se dessi il nome di un innocente, diventerei alla mia volta un denunziatore calunnioso...

Il magistrato fece un repentino movimento.

Stava per parlare.

Gilberto riprese a dire vivamente:

— Ve ne scongiuro, signore, non mi chiedete spiegazioni che non potrei darvi, e fate quello che vi domando... Le mie reticenze vi offendono, lo vedo bene... Il mistero in cui voglio ammantare i miei passi vi sembra che male si accordi col rispetto della legge che voi rappresentate, ma questo mistero è indispensabile perchè la luce scaturisca!... Abbiate fiducia..... Lasciatemi la mia completa libertà d'azione... Istruite il vostro processo... Accumulate contro Rolando di Challins tutti gli addebiti il cui peso lo schiacci... Più numerosi saranno, e più strepitosa sarà la mia riabilitazione...

Il Procuratore della Repubblica battè sopra un campanello.

L'usciere comparve.

— Per oggi non ricevo più... — gli disse il magistrato. — Licenziate quelli che aspettano... Fate avvertire il signor giudice d'istruzione Galtier, e il signor capo della pubblica sicurezza, che li prego di recarsi nel mio gabinetto. Che si avverta al tempo stesso il medico di servizio. Avrò bisogno di lui.

L'usciere si ritirò.

— Sono le sei — riprese a dire il magistrato guardando la mostra dell'orologio a pendolo. — Fra circa una mezz'ora, le tre persone che ho fatto domandare saranno a mia disposizione. Come potremo recarsi a Montfontaine senza perder tempo?

Un treno parte da Parigi alle 9.15... Noi smonteremo alla stazione di Survilliers alle 10.17... La vettura della ferrovia ci condurrà a Mortfontaine dove arriveremo alle 11.30... — rispose Gilberto.

— Io vi accompagnerò... Ho bisogno di vedere il corpo del signor di Vadans... Il giudice d'istruzione incaricato del processo, il capo agente della pubblica sicurezza e un medico fiscale verranno con noi.

— Sono ai vostri comandi, signore... Ma permettetemi di ricordarvi che non mi avete risposto...

— Relativamente a che?

— Alla mia domanda di scarcerazione del signor di Challins.

— La mia risposta dipenderà dai risultati della nostra visita a Mortfontaine... Adesso vi prego a darmi qualche particolare sulla figlia di cui mi avete fatto recapitare la fede di nascita.

— Non posso che ripetervi quello che ho già avuto l'onore di dirvi nel principio del nostro colloquio... Ignoro perfino se quella figlia esista tuttavia... La sola persona in grado d'informarmi è a Nuova York, in pericolo di morte...

— Qual motivo spingeva il conte di Vadans a far allevare lontano da casa sua una figlia legittima, di cui nessuno conosceva la nascita?

— M'interrogate, signore, a proposito di un segreto che non è mio e che non ho il diritto di svelare... Sappiate soltanto che ormai lo scopo della mia vita sarà quello di ritrovare quella figlia, morta o viva, e che dissiperò le tenebre addensate a bella posta intorno ad essa.

Gilberto finiva appena di dire ciò, quando fu picchiato all'uscio del gabinetto.

— Avanti! — disse il magistrato.

Il capo della pubblica sicurezza comparve, e, subito dopo il giudice d'istruzione.

— Vi ho fatto chiamare, signori, per una cosa grave... — disse il capo del Tribunale. — A che punto si trova, mio caro avvocato, l'istruttoria del processo del delitto di via Garancière?

Il giudice Galtier volse una occhiata su Gilberto.

— Potete parlare — riprese a dire il magistrato, che indovinò il motivo di quell'occhiata. — Il signor dottor Gilberto... E' lui che ci ha fatto recapitare la fede di nascita della figlia del conte Massimiliano di Vadans.

Il giudice ed il capo della pubblica sicurezza guardarono curiosamente il vecchio, poi il signor Galtier rispose:

— L'istruttoria è quasi finita...

— Avete ottenuto delle confessioni da Rolando di Challins?

— Nessuna... Egli nega i fatti che gli sono imputati e lotta contro l'evidenza con un'indomita energia... Si afferma vittima della fatalità... O quel giovine è uno scellerato molto precoce e molto indurito, o, malgrado le apparenze che lo accusano, egli è innocente... Ma questo è inammissibile...

— Chi lo sa!... — replicò il Procuratore della Repubblica.

Poi, mentre il giudice e il capo della pubblica sicurezza si scambiavano una occhiata che esprimeva lo stupore, egli proseguì:

— Il signor dottor Gilberto mi ha informato testè di cose strane e tali da far credere alla innocenza dell'imputato... Rolando di Challins sarebbe vittima delle trame di un miserabile che ha interesse a perderlo.

— Cotesto non è sostenibile — esclamò il giudice — ammenochè Rolando di Challins non giunga a spiegare come e da chi sia stata operata la sostituzione di una bara piena di terra ad un'altra che conteneva un cadavere... Finchè non sia data questa spiegazione, con accompagnamento di prove indiscutibili, io crederò che Rolando di Challins, avendo avvelenato suo zio, ha soppresso il corpo per sopprimere le traccie del veleno.

— Il corpo è ritrovato... — disse il capo del Tribunale.

Quelle parole produssero sul signor Galtier l'effetto di una forte scossa elettrica.

— Ritrovato! — ripetè stupefatto.

— Sì

— Da chi?

— Dal signor dottor Gilberto.

E il Procuratore della Repubblica ripetè quello che il dottore gli aveva narrato.

— Infatti — replicò il capo della pubblica sicurezza finito che fu il racconto — qui havvi un mistero che dobbiamo chiarire e che potrebbe parlare in favore del signor di Challins?

— A qual partito appigliarsi? — domandò il giudice.

— Ora ve lo dirò.

Il Procuratore della Repubblica stava per parlare.

Fu annunziato il dottor Yvos.

Il medico fiscale, uomo sulla cinquantina, appena brizzolato e dotato di una fisonomia superlativamente intelligente, varcò la soglia dell'ufficio, salutò quelli che vi si trovavano riuniti e fissò lo sguardo su Gilberto.

Questi non potè nascondere un sussulto.

— Mio caro dottore — disse il capo del Tribunale — vi ho chiamato per un affare serio... Vi condurrò a Mortfontaine dove procederete ad alcune verifiche legali in casa del vostro collega, il signor dottor Gilberto che ho l'onore di presentarvi.

Il medico fiscale fissò di nuovo i suoi occhi penetranti sull'uomo che gli veniva additato, e sussultò alla sua volta.

— Non m'inganno! — esclamò ad un tratto —. I capelli sono incanutiti, il viso dimagrito, ma i lineamenti sono sempre gli stessi!... Vi conosco, signore, e da lunga data! Abbiamo frequentato insieme le lezioni della scuola di medicina... Siamo stati laureati insieme... M'inganno forse?

— Non v'ingannate, amico mio — rispose il fratello di Massimiliano stendendo la mano al suo interlocutore — io sono proprio il dottor Gilberto.

— Gilberto di Vadans, perbacco! Il mio vecchio compagno di studi! Il mio miglior amico di un tempo...